

La settimana prossima il processo contro gli inquilini dell'IACP

Rischiano fino a quindici anni gli otto arrestati a S. Basilio

Accusati anche di danneggiamento - I reati contestati sono previsti da un decreto varato in epoca scabiana - L'aspirazione della gente - Una dichiarazione di Walter Tocci, presidente della V Circo

Durante una riunione in circoscrizione Aggredito in assemblea l'aggiunto della XIII

L'aggiunto del sindaco della XIII circoscrizione, il compagno Vittorio Parola, è stato aggredito ieri pomeriggio mentre partecipava ad una riunione con l'associazione dei commercianti di Ostia Lido. Un'aggressione assolutamente inqualificabile. L'incontro era stato fissato dai consiglieri circoscrizionali per discutere il progetto di una cooperativa di consumo, un'iniziativa sollecitata dagli stessi cittadini di Ostia per difendersi dallo sprozzato e vertiginoso aumento dei prezzi di questi ultimi tempi.

È una cosa gravissima: gli otto inquilini dell'IACP arrestati l'altro giorno solo perché avevano protestato contro il mancato funzionamento del riscaldamento rischiando di riacquistare quindici anni di galera. Agli otto cittadini (che saranno processati per direttissima la settimana prossima) il magistrato che conduce l'inchiesta, il sostituto procuratore Tipo, ha contestato i reati previsti da un decreto legge del 1948 varato in periodo scabiano.

La norma prevede che chiunque impedisca la libera circolazione su una strada o su una ferrovia sia punibile con l'arresto da uno a sei anni. Le pene, così come prevede il comma successivo, sono raddoppiate se l'ostacolo alla circolazione si opera in un gruppo di persone, e non di un singolo. In più, oltre a questi reati, il magistrato ha accusato gli otto abitanti di San Basilio di «danneggiamento aggravato». Insomma, a conti fatti, se fosse applicato il massimo della pena ai manifestanti potrebbero essere inflitti quindici anni di reclusione.

È il tutto perché Aldo Santarelli, 43 anni, operaio; Alessandro Marco, 26 anni, disoccupato; Giancarlo Belfiore, 25 anni, invalido civile; Augusto Di Patrizi, 34 anni, titolare di una bancarella di frutta; Angela Chiozzolini, 35 anni, casalinga; Alfredo Gadagna, 20 anni, operaio; Antonio Di Santo, 64 anni, pensionato; e Alfonso Stracuse, anche lui pensionato, questi sono i nomi degli arrestati - il pomeriggio del 18 novembre scorso decisero, assieme ad altre persone, di scendere in strada e di bloccare la Tiburtina.

Con i copertoni e qualche vecchio materasso messo di traverso gli inquilini dell'IACP di S. Basilio volevano richiamare l'attenzione sul fatto che, mentre l'Istituto delle case popolari e le ditte fornitrici di gasolio si scartavano piuttosto comprensivi, mancava il pagamento degli arretrati, centinaia di famiglie venivano lasciate al freddo. La protesta durò anche il giorno successivo, fino a che, su pressione del gruppo comunista, si decise di intervenire per coprire i debiti dell'IACP che ammontavano a 23 miliardi di lire.

Al San Giovanni grave decisione della USL

Sessanta giorni d'esilio poi anche Evasio Fava ritorna in ospedale

Il primario anestesista lavorava in clinica durante l'orario di servizio



Un'altra decisione clamorosa e grave: Evasio Fava, primario di Anestesiologia e Rianimazione al San Giovanni, torna da oggi al suo posto in ospedale, nonostante l'incriminazione per truffa continuata e falso ideologico per aver svolto il «doppio lavoro». Dopo sessanta giorni d'esilio, il professore può dunque ricominciare il suo lavoro di anestesista nel grande ospedale, per «cessazione della sospensione cautelativa». Questa è la formulazione data dall'organo di gestione della USL Rm 9 - presieduta dal socialista Tinazzi -.

Regione e USL: bisogna unire i due ospedali

L'obiettivo è quello di «occorrere a una ristrutturazione funzionale del San Camillo e del Forlanini; per questo sarà nominata una commissione di esperti per valutare tempi e modi». È questa una delle più interessanti proposte scaturite dall'incontro di ieri fra l'assessore regionale alla Sanità e il presidente Francesco De Crescenzo, presidente di Baseco della USL Rm 16 e il direttore sanitario, professor Mastantuono. «Nel corso della riunione - afferma una nota da assessorato - è stato constatato che esistono diverse carenze e difficoltà. Per risolvere i problemi più immediati si è deciso di unificare i settori più disgregati individuando nell'interscambio fra San Camillo e Forlanini una soluzione possibile ai problemi dell'assistenza ospedaliera».

Un piano del Comune per le feste Saranno allestiti due maxi parcheggi allo Stadio Flaminio e al Circo Massimo collegati con i luoghi classici dello shopping dai «bus navetta» - Altre misure

Natale in centro? Va bene, ma solo con i mezzi pubblici

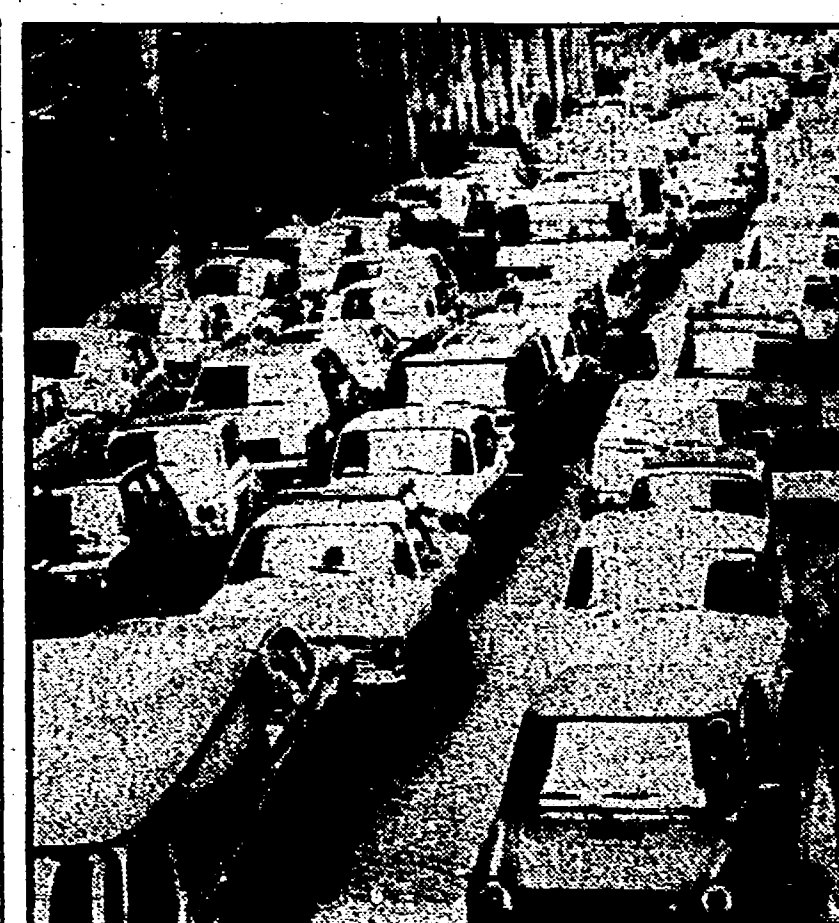
NATALE '81 PER GLI SPOSTAMENTI USA IL METRO E IL MEZZO PUBBLICO LASCIA LA TUA AUTO SE DEVI ANDARE IN CENTRO..... VAI AI PARCHEGGI E TROVERAI IL METRO O IL BUS-NATALIZIO AL TUO SERVIZIO



In una recente intervista a l'Unità, l'assessore al traffico Giulio Benigni l'aveva detto chiaramente: per far circolare meglio mezzi pubblici, automobili e pedoni, non si tratta tanto di avere idee nuove, di fare chissà quali piani, bensì di attuare le idee che ci sono già, di mettere a frutto l'esperienza, di pensare, con decisione. E con questo spirito (ma anche mettendoci dentro un pizzico di invenzione) che l'assessorato al traffico ha messo a punto il pacchetto di misure straordinarie per fronteggiare la consueta invasione di Natale.

1) Il Comune ha chiesto all'Atac e all'Accra (il metro) di intensificare al massimo le corse che passano per il centro. Si conta anche sull'apporto di 523 nuovi tassisti che hanno ottenuto le licenze proprio in questo periodo.

2) Lavoro straordinario, anche per i vigili urbani, che nel periodo di lavoro dovranno tralasciare i lavori amministrativi e dedicarsi interamente, anima e corpo, al traffico. La fase di maggiore impegno sarà quella che va dalle sette alle nove del mattino. Ai vigili urbani darà una mano anche la stradale e inoltre sarà intensificato anche il lavoro delle autogre per la rimozione. Per l'occasione si pensa di riaprire provvisoriamente anche il deposito comunale dell'Orto Botanico: essendo più vicino



al centro storico, permetterà alle autogre di brevi e frequenti giri (leggi: più auto rimosse) di lavoro. Naturalmente, particolare attenzione verrà prestata al rispetto dei divieti di accesso al centro e delle corsie preferenziali.

3) Il bus navetta e i parcheggi. L'idea è semplicissima. La linea «B» dell'Atac verrà intensificata (fino a una frequenza di una vettura ogni due minuti e mezzo) nelle ore di punta, nel tratto tra il Circo Massimo e lo stadio Flaminio. Proprio in questi due punti saranno sistemati due grandi parcheggi (tariffa unica 1.000 lire) da affidare all'ACI. Se lo stadio Flaminio sarà raggiungibile soprattutto in automobile, diverso è il discorso del Circo Massimo, perché a due passi c'è la fermata omonima del metrò (linea B). Senza contare che il bus navetta nel suo percorso incontra sia la linea A che la Roma-Viterbo (a piazzale Flaminio). Insomma, questo servizio di Natale dovrebbe essere una seria alternativa all'automobile.

Con la relazione di Gatto è iniziato il congresso regionale del PRI Il difficile equilibrio repubblicano

La questione delle giunte «bilanciate» - Il PRI entrerà nelle amministrazioni? - Un lungo applauso ha accolto l'intervento del sindaco

Un lungo applauso ha accolto l'ingresso del sindaco di Roma, all'apertura del congresso regionale del PRI del Lazio. Dopo quattro anni dalla loro ultima assemblea, i repubblicani da ieri si trovano riuniti a discutere quella che il loro segretario regionale ha definito una svolta.

Duecentotto delegati, in rappresentanza di 183 sezioni. Un totale di diecimila iscritti. Alle ultime elezioni amministrative hanno raccolto il loro massimo storico nel Lazio: il 4,4 per cento.

Un partito piccolo che ha però sempre rivestito una funzione non secondaria nelle amministrazioni locali. Il dibattito al congresso è incentrato attorno alle scelte da compiersi al Comune, alla Regione e alla Provincia.

I temi fondamentali sui quali si svolge la discussione, infatti, sono l'abbandono della politica di appoggio esterno alle giunte locali per una partecipazione diretta nelle amministrazioni, e quindi anche il superamento definitivo di ogni residuo di pregiudiziale anticomunista che impediva al PRI di entrare nelle giunte di sinistra.

Ludovico Gatto, segretario regionale, nella sua relazione introduttiva ha cercato di legare questi due temi di rinnovamento al principio della governabilità. Le giunte «bilanciate» sono quelle che il PRI appoggia per ora dall'esterno: alla Regione il pentapartito, e al Comune e

listi e democristiani, che appena un mese fa, con un vero e proprio «botta», hanno sottratto al repubblicano Di Bartolomeo la presidenza della Regione, per imporre il dc Mezzelli.

Insieme, il giudizio del PRI verso la nuova giunta regionale DC-PSI-FSDI-PLI non sembra davvero molto tenero. «Tra le nostre principali preoccupazioni - diceva ancora il segretario regionale - c'è il grosso nodo della programmazione regionale: nella passata legislatura si sono raggiunti dei buoni risultati, ora vedremo se in questa verranno deluse o no le nostre aspettative».

Invece Gatto ha usato toni diversi, quando ha parlato dell'esperienza della giunta di sinistra in Campidoglio. Ha avuto parole chiare di apprezzamento per le cose fatte, per lo sforzo compiuto, per non aver introdotto nel governo di Roma. E'

REGIONE LAZIO - ASSESSORATO ALLA CULTURA PROVINCIA DI FROSINONE - ASSESSORATO CULTURA ASSESSORATO PROGRAMMATIONE CONSORZIO TECNOMEDIA ALEF RICERCA PRESENTANO FRAMMENTI DI UN IMMAGINARIO ANTROPOLOGICO PIER PAOLO PASOLINI: REPERTI DI UN CINEMA DISPERSO STORIA SOCIALE DEL LAZIO

Rinascita Se si vogliono capire e interpretare ogni settimana gli avvenimenti della politica, dell'economia, della cultura.